



*foto 19* - Pavimento avallato nell'angolo di un locale all'interno n° 1 di via Ravecca n° 14.



*foto 20* - Lo stesso solaio visto dal sottostante magazzino di piano terra con le travi di sostegno distaccate dal muro per marcescenza delle stesse.

Restano ancora da fare alcune considerazioni su quello che si definisce invece degrado "urbano" che per una città come Genova che aspira, giustamente, a promuovere il turismo è oltremodo nocivo a chiunque, primo fra tutti per coloro che vi abitano.

E' un degrado d'"immagine" innanzitutto che - "mostri edilizi" a parte, frutto di nuove progettazioni - si deve a quelle scritte ed a quei disegni gratuiti sulle facciate delle case, ma anche dei palazzi storici, *foto 21-22*, che proliferano in ogni dove.

Tra gli "artisti" più in voga la ormai nota Melina Riccio che firma addirittura i suoi "messaggi" in rima con cui "imbratta" non solo la Città ma anche le Riviere nell'assoluta indifferenza delle Amministrazioni locali, *foto 23*. Per quanto concerne i "mostri edilizi" non voglio entrare qui in polemica per certe scelte di questi ultimi anni in Liguria, come altrove, che non condivido; del resto, ognuno ha una visione propria dell'architettura e, soprattutto, una sensibilità diversa per i luoghi dove queste nuove opere vanno a collocarsi (vedi G. Gaggero, R. Luccardini, *Mostri edilizi*, Sagep, Genova 1987 e, di recente, V. Sgarbi, *Un paese sfigurato. Viaggio attraverso gli scempi d'Italia*, Rizzoli, Ginevra-Milano 2003).

Se in una città il mantenimento di alcuni suoi caratteri è una regola da rispettare, nel caso dei Nuclei Antichi dovrebbe costituire un obbligo assoluto.

Il danno d'immagine più importante è dovuto però alla carenza di pulizia e di ordine che regnano sovrani nei vi-



*foto 21* - Palazzo Serra in via delle Fontane, sede della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere in una foto di alcuni anni or sono.



*foto 22* - Palazzo Serra oggi dopo l'occupazione abusiva dei locali a piano terra.

coli, *foto 24/26*, ridotti abitualmente, in più, a gabinetti a cielo aperto.

Per inciso, in Città la presenza di luoghi igienici pubblici, ivi compreso un diurno, è quasi del tutto assente tanto che il Comune in tempi passati aveva promosso l'operazione umoristica *bar amico* il cui esito negativo si può bene immaginare quale sia stato.

Purtroppo una tale anomalia in una Città che dovrebbe avere la vocazione turistica, lo ripeto, continua a perdurare imperterrita come, al contrario, il proliferare dei "mercattini" abusivi all'aperto con banchetti ed esposizione di



*foto 23* - Tra le tante scritte in rima che "decorano" Genova ormai da tempo - e che nessuno cancella - quella in uno dei due alberi ai lati del monumento al Balilla, restaurato nel 2013 dalla Compagna.